

# DEVOZIONE AL VOLTO SANTO DI GESÙ

LA FESTA DEL SANTO VOLTO DI GESÙ SI CELEBRA  
IL MARTEDI' CHE PRECEDE L'INIZIO DELLA QUARESIMA



La medaglia del Volto Santo è l'icona, di Cristo morto in croce per la redenzione dell'umanità e di Cristo vittima immolata, vivente nella Santa Eucarestia.

**Breve storia della medaglia**

La medaglia del Volto Santo di Gesù è un dono di Maria Madre di Dio e Madre nostra. Nella notte del 31 maggio 1938, la Serva di Dio M. Pierina De Micheli, suora delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, si trova va nella cappella del suo Istituto a Milano in via Elba 18.

Mentre era immersa in profonda adorazione dinanzi al tabernacolo, le apparve in un nimbo di luce sfolgorante una Signora di celestiale bellezza: era la Santissima Vergine Maria. Ella teneva in mano come un dono una medaglia che su un lato recava impressa l'effigie del Volto di Cristo morto in croce, circonscritta dalle parole bibliche: "Fa splendere su di noi, Signore, la luce del tuo volto". Sull'altro lato appariva un'Ostia raggianti circonscritta dall'invocazione: "Resta con noi Signore".

**Approvazione e diffusione della medaglia.**

Il culto della medaglia del S. Volto ebbe l'approvazione ecclesiastica il 9 agosto 1940 con la benedizione del Beato Card. Ildefonso Schuster, monaco benedettino, devotissimo del S. Volto di Gesù, allora Arcivescovo di Milano. Superate molteplici difficoltà, la medaglia fu conosciuta ed iniziò il suo cammino.

Grande apostolo della medaglia del S. Volto di Gesù fu il servo di Dio, Abate Ildebrando Gregori, monaco benedettino silvestrino, dal 1940 padre spirituale della serva di Dio Madre Pierina De Micheli. Egli fece conoscere la medaglia, con la parola e con le opere in Italia, in America, in Asia e in Australia. Essa è ora diffusa in ogni parte della terra e nel 1968, con la benedizione del S. Padre, Paolo VI, fu deposta sulla luna dagli astronauti americani.

**La medaglia annuncio del Vangelo.**

E' mirabile constatare che la medaglia benedetta viene accolta con riverenza e devozione da cattolici, ortodossi, protestanti e persino da non cristiani. Tutti coloro che hanno avuto la grazia di ricevere e portare con fede la sacra icona, persone in pericolo, ammalati, carcerati, perseguitati, prigionieri di guerra, anime tormentate dallo spirito del male, individui e famiglia angustiate da ogni genere di difficoltà, hanno sperimentato sopra di sé una particolare protezione divina, hanno ritrovato la serenità, la fiducia in se stessi e la fede in Cristo Redentore. Dinanzi a tali prodigi quotidianamente

operati e testimoniati, sentiamo tutta la verità della Parola di Dio, e spontaneo sgorga dal cuore il grido del salmista: “SIGNORE, MOSTRACI IL TUO VOLTO E NOI SAREMO SALVI” (salmo 79)

### **LE RICHIESTE DEL SIGNORE PER LA DEVOZIONE E LA FESTA DEL VOLTO SANTO**

Nell'orazione notturna del 1° venerdì di quaresima 1936, Gesù, dopo averla fatta partecipare ai dolori spirituali dell'agonia del Getsemani, con Volto velato di sangue e con profonda tristezza, le dice: “VOGLIO CHE IL MIO VOLTO, IL QUALE RIFLETTE LE PENE INTIME DEL MIO ANIMO, IL DOLORE E L'AMORE DEL MIO CUORE, SIA PIÙ ONORATO. CHI MI CONTEMPLA MI CONSOLA!”.

Il martedì di passione, del medesimo anno, ode questa dolce promessa:

“OGNI VOLTA CHE SI CONTEMPLA LA MIA FACCIA, VERSERÒ L'AMOR MIO NEI CUORI E PER MEZZO DEL MIO SANTO VOLTO SI OTTERRÀ LA SALVEZZA DI TANTE ANIME”.

Nel primo martedì del 1937, riceve istruzioni sulla devozione al S. Volto:

“POTREBBE ESSERE CHE ALCUNE ANIME TEMANO CHE LA DEVOZIONE E IL CULTO DEL MIO S. VOLTO DIMINUISCANO QUELLA DEL MIO CUORE. DÌ LORO CHE, AL CONTRARIO, SARA' COMPLETATA ED AUMENTATA, CONTEMPLANDO IL MIO VOLTO LE ANIME PARTECIPERANNO ALLE MIE PENE E SENTIRANNO IL BISOGNO DI AMARE E DI RIPARARE. NON È FORSE QUESTA LA VERA DEVOZIONE AL MIO CUORE?”.

Il 23 maggio 1938, mentre il suo sguardo si posa istintivamente sul S. Volto di Gesù, si sente dire:

“OFFRI INCESSANTEMENTE ALL'ETERNO MIO PADRE IL MIO S. VOLTO. QUESTA OFFERTA OTTERRA' LA SALVEZZA E LA SANTIFICAZIONE DI TANTE ANIME. SE POI L'OFFRIRAI PER I MIEI SACERDOTI, SI OPERERANNO MERAVIGLIE”.

Il 27 maggio seguente:

“CONTEMPLA IL MIO VOLTO E PENETRERAI GLI ABISSI DI DOLORE DEL MIO CUORE. CONSOLAMI, E CERCA ANIME CHE S'IMMOLINO CON ME PER LA SALVEZZA DEL MONDO”.

Nello stesso anno Gesù si presenta ancora grondante sangue e con grande tristezza dice:

“VEDI COME SOFFRO? EPPURE DA POCHISSIMI SONO COMPRESO. QUANTE INGRATITUDINI DA PARTE DI QUELLI CHE DICONO DI AMARMI! HO DATO IL MIO CUORE COME OGGETTO SENSIBILISSIMO DEL MIO GRANDE AMORE PER GLI UOMINI E DÒ IL MIO VOLTO COME OGGETTO SENSIBILE DEL MIO DOLORE PER I PECCATI DEGLI UOMINI. VOGLIO SIA ONORATO CON UNA FESTA PARTICOLARE NEL MARTEDÌ DI QUINQUAGESIMA ( *MARTEDÌ DI CARNEVALE* ) FESTA PRECEDUTA DA UNA NOVENA IN CUI TUTTI I FEDELI RIPARINO CON ME, UNENDOSI ALLA PARTECIPAZIONE DEL MIO DOLORE”.

Nel 1939 Gesù di nuovo le dice:

“VOGLIO CHE IL MIO VOLTO SIA ONORATO IN MODO PARTICOLARE IL MARTEDÌ!”.

*Gesù a Madre Maria Pierina de Micheli*

“FIGLIA MIA DILETTA! DESIDERO CHE TU FACCIA UNA LARGHISSIMA DIFFUSIONE DELLA MIA IMMAGINE. VOGLIO ENTRARE IN OGNI FAMIGLIA, CONVERTIRE I CUORI PIÙ DURI. PORTATEMI NEGLI OSPEDALI E NEI RICOVERI, NELLE SCUOLE E NEGLI ASILI. PARLA A TUTTI DEL MIO AMORE MISERICORDIOSO E INFINITO. IO TI AIUTERÒ A TROVARE NUOVI APOSTOLI. SARANNO I MIEI NUOVI ELETTI. I PREDILETTI DEL MIO CUORE E AVRANNO UN POSTO SPECIALE IN ESSO. BENEDIRÒ LE LORO FAMIGLIE E MI SOSTITUIRÒ PER DIRIGERE I LORO AFFARI”. (25/8/69)

**“DESIDERO CHE IL MIO DIVIN VOLTO PARLI AL CUORE DI TUTTI E CHE LA MIA IMMAGINE IMPRESSA NEL CUORE E NELL’ANIMA DI OGNI CRISTIANO RIFULGA DI DIVINO SPLENDORE, MENTRE ORA È SCIUPATA DAL PECCATO”.**

*Gesù a Suor Maria Concetta Pantusa*

**“PER IL MIO SANTO VOLTO SARÀ SALVO IL MONDO!”**

**“L’IMMAGINE DEL MIO SANTO VOLTO ATTIRERÀ GLI SGUARDI DI COMPIACENZA DEL MIO PADRE CELESTE SULLE ANIME ED EGLI SI PIEGHERÀ A MISERICORDIA E PERDONO”.**

*Gesù a Madre Maria Pia Mastena*

**LE PROMESSE DI GESU’**

*ai devoti del Suo Santo Volto*

**1° – “PER L’IMPRONTA DELLA MIA UMANITÀ LE LORO ANIME SARANNO PENETRATE DA VIVIDA LUCE SULLA MIA DIVINITÀ IN MODO CHE, PER LA SOMIGLIANZA DEL MIO VOLTO, SPLENDERANNO PIÙ DEGLI ALTRI NELL’ETERNITÀ”.**

*(Santa Geltrude, Libro IV Cap. VII)*

**2° – Santa Matilde, chiedeva al Signore che coloro i quali celebravano la memoria del dolce Suo Volto, non andassero privi dell’amabile Sua compagnia, ebbe in risposta: “NON UNO DI ESSI ANDRÀ DA ME DIVISO”.**

*(Santa Matilde, Libro 1 – Della grazia spirituale – Cap. XII)*

**3° – “NOSTRO SIGNORE”, dice Suor Maria Saint-Pierre: MI HA PROMESSO D’IMPRIMERE, NELLE ANIME DI COLORO CHE ONORERANNO IL SANTISSIMO SUO VOLTO, I TRATTI DELLA SUA DIVINA SOMIGLIANZA”.**

*(21 gennaio 1844)*

**4° – “PER IL SANTO MIO VOLTO OPERERETE PRODIGI”. (27 ottobre 1845)**

**5° – “PER IL SANTO MIO VOLTO OTTERRETE LA SALVEZZA DI MOLTI PECCATORI: PER L’OFFERTA DEL MIO VOLTO NULLA VI SARÀ RIFIUTATO.**

**OH SE SAPESTE QUANTO IL MIO VOLTO SIA GRADITO AL PADRE MIO!**

*(22 novembre 1846)*

**6° – “COME IN UN REGNO TUTTO SI ACQUISTA CON UNA MONETA, SULLA QUALE SIA IMPRESSA LEFFIGE DEL PRINCIPE, COSÌ CON LA PREZIOSA MONETA DELLA SANTA MIA UMANITÀ, CIOÈ COL MIO VOLTO ADORABILE, VOI OTTERRETE NEL REGNO DEI CIELI QUANTO VI AGGRADA”.**

*(29 ottobre 1845)*

**7° – “TUTTI COLORO CHE ONORERANNO IL SANTO MIO VOLTO IN SPIRITO DI RIPARAZIONE, FARANNO CON CIO’ L’OPERA MEDESIMA DELLA VERONICA”.**

*(27 ottobre 1845)*

**8° – “SECONDO LA PREMURA CHE PORRETE NEL RESTAURARE LE MIE SEMBIANZE SFIGURATE DAI BESTEMMIATORI, IO AVRÒ CURA DELLE SEMBIANZE DELL’ANIMA VOSTRA, SVISATA DAL PECCATO: VI RISTABILIRÀ LA MIA IMMAGINE E LA RENDERÒ COSÌ BELLA COME ERA QUANDO USCÌ DAL FONTE BATTESIMALE”.**

*(3 novembre 1845)*

**9° – “IO DIFENDERÒ INNANZI AL PADRE MIO LA CAUSA DI TUTTI COLORO, CHE MERCÉ L’OPERA DI RIPARAZIONE, SIA CON PREGHIERE, SIA CON PAROLE, SIA CON ISCRITTO DIFENDERANNO LA MIA CAUSA, IN MORTE ASCIUGHERÒ LA FACCIA DELLA LORO ANIMA, TERGENDONE LE MACCHIE DEL PECCATO RIDANDO LE LA SUA PRIMITIVA BELLEZZA”. (12 marzo 1846)**

*Le ingiunse inoltre di scrivere queste promesse: dichiarando che, qualora le tenesse segrete e non ne parlasse, commetterebbe un’ingiustizia, (Sua vita, Cap. XX, p. 246).*